

Un'alba a Bolzano

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Cesare Spotti

UN'ALBA A BOLZANO

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Cesare Spotti
Tutti i diritti riservati

*Questo romanzo breve è dedicato a tutti
i clochard d'Italia ed in particolare di Bolzano.*

*Prosit di cuore a tutti i miei affezionati lettori...
Pochi ma buoni!*

*“Beati gli ultimi,
saranno i primi”!*

Vangelo

*“Dai diamanti non nasce niente,
dal letame nascono i fiori!”*

Fabrizio De Andrè

PARTE PRIMA

Malik

Malik sentiva freddo, molto freddo. A stento cercava di resistere e sopravvivere. A dicembre Bolzano a meno dieci è una città quasi invivibile per il freddo come ad agosto per il caldo. Niente a che vedere con il suo Egitto, dove il caldo ti annebbiava anche la vista e ti faceva quasi perdere i sensi. Poco a che vedere anche con la parte meridionale della Francia da dove il diciannovenne carico di aspettative e di speranze per una vita ancora in gran parte da spendere che fosse finalmente migliore era arrivato solo due giorni prima.

A Bolzano e in tutto l'Alto Adige il 6 dicembre si festeggia San Nicola, ovvero l'equivalente di Santa Lucia per i bimbi lombardo-veneti, della Befana per quelli bolognesi o Gesù Bambino a Natale per il resto d'Italia.

Un giorno di gioia e di festa per i bimbi e una notte di grande lavoro per chi, di nascosto, nella lunga notte che si avvicina prepotente al solstizio d'inverno, prepara i regali da mettere sotto l'albero appena allestito.

Malik non conosce questa ricorrenza tipicamente atesina ma avverte l'atmosfera di festa e di grande attesa. Non tan-

to tempo fa è stato anche lui un bambino, il secondogenito nella sua famiglia arricchitasi pochi anni prima dalla nascita della sorella Fatima.

Un legame quasi indissolubile esiste fra i due fratelli e qualche anno prima Malik è partito dal suo piccolo paese in Egitto con una promessa che intende mantenere a tutti i costi: «Tra qualche anno torno con il Tuo vestito da sposa e quel giorno vedrai, Fatima, faremo una grandissima festa.»

Fatima non vorrebbe vederlo partire, ha solo 15 anni ed i tempi dei giochi d'infanzia assieme non sono poi così lontani.

Per lei che ha cinque anni in più da piccolo era il suo bambolotto da accudire in tutto e per tutto quando mamma e papà erano sul mercato rionale a vendere frutta e ortaggi. Sono cresciuti assieme e Malik ha un amore incondizionato per la sorella con cui da piccolo ha condiviso più tempo che con la stessa madre. Malik ama dipingere e conosce l'arte. Si destreggia bene coi pennelli e dopo la scuola a 13 anni diventa apprendista presso una piccola ditta di imbianchini. Lui avrebbe voluto diventare un vero pittore ma anche solo tenere in mano un grosso pennello per dipingere pareti lo soddisfa e gratifica.

Ogni parete per lui è come una tela e lo scegliere il colore idoneo, quello più adatto con le giuste tonalità lo rende felice e pienamente realizzato.

È molto apprezzato perché in quello che fa ci mette sempre molta passione, anche il dipingere una semplice parete per lui significa sentirsi felice... Spesso deve combattere con la diffidenza della gente che fatica a dargli il